

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## I FUNERALI DEL SENATORE GIAMPAOLO TOLOMEI

È un tributo spontaneo, sincero, unanime al cittadino intemerato, all'insegnante probo, all'uomo della scienza modesto eppur così celebrato, questo che oggi Padova prepara al senatore **Giampaolo Tolomei**.

Non è un lutto dell'Università, non è un lutto d'una casta di persone e d'una classe di studiosi, è un lutto, al quale col cuore e coll'anima prende parte l'intera cittadinanza.

Perché si era avvezzi da un mezzo secolo vedere lungo le nostre vie, nelle pubbliche cariche, nella solennità del paese, sempre e coi primi, quella figura bonaria, simpatica, mansueta vorrei dire, d'uomo e di cittadino che fu **Giampaolo Tolomei**.

E nei fasti della città s'era abituati ormai di trovare il suo nome e quello d'altro tra i suoi familiari unito sempre indissolubilmente, scritto a caratteri indelebili.

Nessuna meraviglia quindi, se oggi, dopo le ansie d'una malattia da tutti sospettata fatale, dopo l'impressione triste adagiata sui nostri spiriti per la morte pure attesa ma sempre temuta, Padova si unisce ed ogni classe di cittadini accorre alla casa di Via del Santo per togliere di là un feretro lagrimato, portarlo alle benedizioni di quel Dio, in cui l'estinto credeva, indi tra le solenni mura dell'Ateneo al saluto supremo e per le vie della città piene di popolo alla quiete del sepolcro, su cui aleggiano le memorie.

I funerali sono, ne' programmi ufficiali, disposti per le ore 10, ma da questa mattina le nostre vie assunsero un aspetto insolito: la gente si riversa per la Via del Santo, nei pressi della casa abitata dal defunto.

Dal di fuori, specie dalle provincie limitime, i treni di ieri sera e di stamane hanno portato a noi rappresentanze e privati.

Le rappresentanze di parecchi Consigli d'Ordine degli avvocati o di Disciplina dei Procuratori presso i tribunali della Regione, indi quelle d'Istituti scientifici, accademici o educativi si associano a molti e molti privati qui convenuti a rendere omaggio supremo alla memoria d'un uomo che per cinquant'anni ha contribuito a dare agli uffici pubblici della patria, nelle magistrature politiche, giudiziarie, amministrative, all'avvocatura, alla scienza, uomini di cui la patria stessa si onora.

E nella mente d'ogni cittadino, quasi per triste successione d'idea, si ridesta il pensiero d'un altro di, del quale il ricordo non è spento ancora, il di solenne in cui nell'aula magna universitaria si salutava il giubileo d'insegnamento dell'illustre professore testè defunto.

Ottimo quindi che il Municipio abbia decretato di prender parte viva a questa luttuosa cerimonia d'oggi, siccome a quella che rappresenta l'ultimo tributo di devozione e d'affetto a chi devozione ed affetto ha saputo per sì lungo volgere di anni tanto ben meritare.

La campana dell'Università nella sua solenne lentezza avvisa che il corteo si sta formando.

Noi abbiamo assistito all'avviarsi delle rappresentanze alla casa del defunto; abbiamo veduto splendide e numerose corone; abbiamo letto toccanti e commoventi epigrafi; abbiamo osservato sugli occhi degli astanti nel vestibolo di casa Tolomei spuntare lagrime furtive e sotto l'impressione di queste manifestazioni di pubblico cordoglio, verghiamo i nostri cenni di cronaca.

Sul luogo un apposito servizio, ci comunicherà volta per volta quelle notizie che oggi stesso ci sarà possibile di dare.

E procureremo d'essere quanto più possibile, esatti, quantunque in queste circostanze, molto a chi scrive, più a chi raccoglie nomi e notizie si deve perdonare.

Ed ecco da qui la nuda cronaca della mesta cerimonia.

Una pioggia leggera, ma insistente da più di mezz'ora minaccia di guastare la cerimonia.

Ad onta di ciò, attorno alla casa del defunto, nella piazza del Santo e più che tutto lungo la via della Piazza una folla, varia di persone, si ferma, in attesa del Corteo.

Guardie municipali in alta tenuta e guardie

di P. S., le prime al comando degli Ispettori l'altre sotto la direzione di delegati badano a tener libero il passaggio, acciò il corteo possa svolgersi in tutta la sua maestà e la via ne sia libera. Vi sono anche parecchi Carabinieri.

Sulla Piazza del Santo sta schierato un battaglione del 75<sup>o</sup> Reggimento fanteria, con bandiera e musica.

L'accompagnamento militare spetta al defunto per il suo alto grado di Senatore.

Oltre la musica del 75<sup>o</sup> hanno anche la musica cittadina in alta tenuta.

Il Municipio pure manda un drappello di vicini pompieri sotto il comando del loro capo sig. De Franceschi.

Questo pompieri aprono dopo la truppa il corteo.

Segue l'Istituto Tecnico G. B. Belzoni, con la Scuola Tecnica.

Numerosa ne è la rappresentanza preceduta dalla bandiera.

Viene quindi la Scuola elementare delle Carrarresi in bell'ordine, pure preceduta da bandiera; gli allievi sono guidati dai rispettivi maestri.

Gli studenti del Liceo, Ginnasio hanno pure una larga rappresentanza, seguita dal Preside e da parecchi professori.

Dire poi degli studenti universitari sarebbe affatto inutile: essi assistono in massa ai funerali del venerato maestro. Studenti e professori d'ogni facoltà con preponderanza, bene inteso, della facoltà giuridica, seguono la bandiera universitaria ed accompagnano lungo la via la bara venerata: è un tributo della gioventù ad una vita lunga, operosa, è un atto questo che commuove ogni spirito gentile.

E giacché parliamo degli studenti vogliamo e tosto dire due cose che ad essi, spettano: prima accenniamo alla magnifica corona che essi hanno offerta, corona che è l'ammirazione di tutti: la sormonta un mazzo splendido di rose fresche; oltre la corona, com'è risaputo gli studenti di legge offrono un'epigrafe: è dettata da **Guido Mazzoni**; tanto basta per farne gli elogi.

Così i giovani stessi vollero che la bara del defunto fosse portata a mano.

Ed ecco i nomi di coloro che si l'offrirono per il pietoso atto:

Ramazzeni Alfredo, Olivieri Emilio, Lombroso Emilio, Miari Girolamo, Locatelli Antonio, Maito Ciro, Cigolotti Galvano, Boschieri Giacomo.

Ed ora, senza pretendere alla massima esattezza, ecco un elenco delle corone offerte alla memoria del defunto.

La moglie - I figli - I nipoti, Guido e Giampaolo - I nipotini Boscaro - Famiglia Frigeri - Ventesimo Artiglieria - Famiglia Zanon - Studenti legge - Impiegati genio civile di Brescia - Professori legge - onor. Wollembourg - Municipio di Padova - Elisabetta Tolomei - L'agente Giacinto Barbato - Famiglia Turazza - **AVV. Stoppato**.

Le corone greggiano in ricchezza e splendore.

Sono deposte sulla bara o sopra apposito carro, fregiato d'epigrafi.

Il clero è numerosissimo; oltre di questo anche una scuola di cappati precedeva la bara.

Ed ora ecco le rappresentanze.

Il Senatore **Domenico Coletti** rappresenta il Senato.

Vengono poi:

Comm. Beggiano, la Deputazione Provinciale ed il Collegio degli avvocati.

Professori: Gnesotto e Bellati, quali rappresentanti l'Accademia.

Carlo Maluta rappresenta il deputato Mel.

Antonio Eno Capodilista, rappresentante la Cassa di Risparmio.

Comm. Gino Cittadella Vigodarzere.

Ing. Antonio Micheli, per il Genio Civile di Brescia.

Umberto Wollemborg rappresentante il Comune di Loreggia.

Prof. Polacco rappresentante l'Università di Camerino.

Avv. Marc'Antonio Baggio per l'Archivio Notarile.

L'avv. F. Emilio Paresi per la Società del Tiro a Segno.

Il tenente generale Bigotti per la Divisione di Padova.

Meggiolaro cav. Pietro Intend. di Finanza.

Prof. Giuseppe Vigolo per il Regio Istituto Tecnico.

Prof. Antonio Biasutti per la Regia Scuola Tecnica.

Prof. Galante preside Liceo-Ginnasio.

Prof. Andrea Gloria per la R. Accademia di Padova.

Avv. Viterbi per la Società Incoraggiamento.

Giacinto Campes per l'Istituto Camerin-Rossi e per l'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie.

Dott. Luigi Marcon per il Consiglio Notarile Provinciale di Padova.

Avv. Cornoldi Andrea per il Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Prof. Giuseppe Canella per la Scuola Disegno.

G. Giono per la Deputazione Veneta di Storia Patria.

Gio. Ponti ingegnere Capo del Genio Civile di Padova.

Direttrice Scuola Normale Femminile signora Vittoria Wolf-Bassi.

Signorina Ronconi Maria per la Scuola stessa.

Signora Enrichetta Uselli - Ruzza per la Scuola Normale Superiore Scalerlo.

Prof. Amato Amati Regio Provveditore agli Studi

Signor Forestani direttore delle Scuole elementari comunali.

Sig. Trevisan Gio. Batt. di Padova per la Società Operaia di Cittadella.



Il corteo si mosse alle 10.40 e cominciò per via Piazza del Santo a svolgersi ordinatamente, drizzando quindi per S. Francesco.

L'ordine tenuto è il seguente:

Picchetto pompieri - Musica 75.º reggimento fanteria - Compagnia del 75.º regg. fanteria con bandiera - Scuola comun. Carrarese con bandiera - Scuola Tecnica con bandiera - Istituto Tecnico con bandiera - Musica cittadina - Clero con la Scuola - Carro con corone - Corone a mano - Valletti municipali con la corona del Municipio - Studenti - Bara portata a mano.

I cordoni della bara sono tenuti dai signori Ferraris, Silvestri, Giusti, Bigotti, prefetto Saladini, Tamassia, Beggiano, Colletti, Romanin, Vallicelli, prof. Gloria.

Sopra la bara c'è la toga accademica del defunto. Un bidello dell'Università portava sopra un cuscino le insegne.

Professori, studenti, rappresentanze, amici seguono il feretro.

Vengono poi più che cinquecento torcie; chiude il corteo un picchetto del 75.º regg. fanteria.

Per ultimo le carrozze.

Ufficiali di varie armi seguono pure la bara. Breve la funzione in chiesa San Francesco, la quale presenta un aspetto imponente per l'affluenza di persone.

La bara è posta sopra un catafalco costruito per la circostanza con sfarzoso apparato.

Il corteo quindi procede per l'Università. Qui parlano l'illustre prof. Ferraris, del quale diamo più sotto le splendide e commoventi parole, il prof. Silvestri, il prof. Tamassia a nome dell'Istituto Veneto, e lo studente Tito Landucci.

Dopo il saluto pietoso di prammatica, la bara, pure portata a mano, esce dall'Università e il corteo riprende la sua via verso Savonarola.

È uno strappo al cuore! Povero **Tolomei**!

Alla porta saranno resi all'estinto gli ultimi onori civili e militari.

È lentamente sul carro funebre posato il feretro, tutto ciò che al mondo rimane di un uomo onesto, buono, bravo, si staccherà dalla città amata, dai parenti, dagli amici, dal luogo del lavoro quotidiano e del trionfo!

Oh! riposi questo vegliardo tra i fiori, accanto ai suoi cari, riposi eternamente tranquillo, sereno come visse.

E alla vedova, e ai figlioli e ai nepoti sia anche in questo lutto novello conforto il comune dolore della cittadinanza!

### DISCORSO DEL RETTORE MAGNIFICO prof. CARLO F. FERRARIS

Già da assai tempo ci recavamo in pio quotidiano pellegrinaggio alla casa dove per tanti anni visse meditando, scrivendo, operando, **Giampaolo Tolomei**, e ne ritornavamo colla speranza, sia pure ogni giorno più debole, di poter ancora rivedere fra noi la cara e buona immagine paterna di lui, che per più di mezzo secolo aveva partecipato a tutte le vicende e tristi e liete della famiglia universalitaria.

Ma non di rado o andando o ritornando dalla visita caramente doverosa, io passava vicino alla casa ove dimorò Domenico Turazza, ed allora mi affannava il cuore doloroso presentimento, che a me toccar dovesse il mesto ufficio di accompagnare, come Rettore, nel suo ultimo passaggio per l'Università **Giampaolo Tolomei**, come aveva accompagnato Domenico Turazza, e proprio dopo breve periodo di tempo dal giorno nel quale, pur compiendo il cinquantesimo anno del loro insegnamento, essi apparivano privilegiati di vegeta vecchiaia e ci lasciavano sperare che sarebbero restati ancor lungamente ornamento e decoro della nostra Università.

E la nostra Università era orgogliosa che quei due suoi figli la rappresentassero così degnamente nel più alto consesso legislativo dello Stato, e della perdita di Domenico Turazza si confortava pensando di quanta riverenza circondato vi restava ancora **Giampaolo Tolomei**. Ma anch'egli ora non è più, e la sua vita si spense pur troppo alla vigilia del giorno, in cui la sua voce, sempre ascoltata con grande rispetto, poteva efficacemente suonare nell'aula del Senato del Regno per sostenervi provvedimenti legislativi, da cui derivarà notevole vantaggio al nostro Istituto.

E niuno meglio di **Giampaolo Tolomei** poteva parlare a nome dell'Università nostra, niuno poteva chiamarsene più legittimo rappresentante. Qui inaugurò il suo insegnamento nel 1840 e lo continuò indefessamente fino al giorno, in cui la fatale malattia gli impedì di uscire dalle domestiche pareti: ed anche in mezzo alle sofferenze, ogni qualvolta io lo vidi, mi manifestò vivissimo il desiderio di riprendere le lezioni, la sua occupazi ne prediletta. Qui egli fu più volte Preside della Facoltà di Giurisprudenza, e morì coprendo questa carica, alla quale era stato designato si può dire a vita dalla venerazione dei colleghi. Qui egli fu per ben sette anni Rettore, dapprima nell'anno accademico 1869-70, e poi per un intero sessennio dal 1873-74 al 1878-79, avendo così avuta non piccola parte nell'iniziare quella trasformazione edilizia e didattica dell'Università, che si va lentamente continuando, resa necessaria dall'allargarsi della cerchia degli studi e dall'aumento nel numero dei docenti e dei discenti. E come professore nostro, prima di essere assunto alla dignità senatoriale, fu chiamato a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

E se un ricordo personale non discide in questo solenne momento, io pago un debito di gratitudine, rammentando come io lo abbia sempre avuto, quale membro del Senato accademico, fido e solerte consigliere nel governo dell'Università, né a lui mai per le più gravi deliberazioni mi rivolsi senza che lo vedessi accorrere fra i primi, ben esperto che l'alta responsabilità della carica appare men gravosa a chi vi ritrova la devota cooperazione dei colleghi.

Ed ora a lui, che ci ha lasciato così mirabile esempio di costante ed intelligente operosità per la scienza e per la gioventù studiosa, a lui che colla vita onorata conferì al prestigio del nostro Ateneo, a lui che fu degno continuatore delle gloriose tradizioni di tanti illustri predecessori e sulla cattedra e nelle cariche accademiche, a lui con profondo cordoglio, che sò da tutti condiviso, e coll'augurio, che molti ne imitino le cospicue virtù, io dò oggi a nome dell'Università l'estremo affettuosissimo saluto.

Alla vedova Tolomei il sig. Sindaco spedisce la seguente:

Padova, 10 maggio 1893.

L'annuncio della morte dell'amatissimo ed illustre Loro compianto prof. comm. **Giampaolo Tolomei**, senatore del Regno, giunse tristissimo all'animo mio e a quello dei Membri componenti questa Giunta Municipale.

Per quanto una lunga ed inesorabile malattia facesse presentire la di Lui perdita, questa sembrerà pure sempre immatura a tutti quei cittadini che con sentimento di ammirazione e di orgoglio, compiacevansi vedere quel nobile e venerando vecchio dedicarsi ancora con indefesso amore ai più severi e difficili studi, e con paterno cuore alla istruzione della gioventù.

Buono, saggio, eminente negli studi penali cui dedicò la sua vita, conseguendo meritati onori, fu desso vanto e decoro del nostro Ateneo e di Padova nostra, e la Giunta Municipale a me unita, compresa della gravissima perdita e interprete sincera dei sentimenti della cittadinanza rivolge alle S.S. L.L. le più vive condoglianze.

Questo tributo di affetto e di omaggio alla memoria dell'illustre estinto possa essere loro di conforto nel doloroso distacco. Con distinta considerazione.

Il Sindaco  
/ V. GIUSTI

Alla dist.ma signora  
Gennari Elisabetta ved. Tolomei  
ed agli egregi figli e nipoti  
PADOVA.

In seguito alle partecipazioni telegrafiche date dal Sindaco, pervennero a questi le seguenti risposte:

**SINDACO** Padova.  
Prendo viva parte al lutto di codesta Città e dell'Ateneo per la morte dell'illustre senatore prof. **Giampaolo Tolomei**. Incaricai Rettore rappresentarmi funerali e porgere mie vive condoglianze famiglia.

Ministro - *Martini*

**SINDACO** Padova.  
Addoloratissimo per la morte illustre senatore Tolomei **Giampaolo** telegratato codesto Prefetto provveda per onori dovuti compianto estinto.

Presidente del Senato  
*D. Farini*

Al Rettore pervennero i seguenti telegrammi (oltre a molte lettere di condoglianza di Università ed Istituti scientifici).

Dal Rettore dell'Università di Camerino:  
« Facoltà Giurisprudenza prega lei esprimere vivissime condoglianze codesto Ateneo perdita illustre Tolomei rappresentarla funerali.

Il Rettore  
MARSILLI

Da E. Brusa, prof. di diritto penale nella R. Università di Torino:

« Vivamente addolorato dalla gravissima perdita collega Tolomei Nestore criminalista, prego rappresentarmi funerali. »

BRUSA.

Dall'avv. Anrich di Belluno:

« Questo consiglio avvocati incaricami rappresentarlo funebri Tolomei. »

ANTONIO ANDRICH.

## GIORNO PER GIORNO

Il tema delle spese militari tiene occupata l'opinione pubblica in questi giorni a preferenza di qualsiasi altro argomento, e nei circoli politici non si parla d'altro che delle sconcertanti rivelazioni fatte alla Camera da qualche oratore sullo stato dell'esercito e della marina.

Quelle rivelazioni non furono punto attenuate da quanto dissero in risposta i ministri; ci vuole qualche cosa di più che frasi anodine per distruggere i fatti: e questi non sono né punto né poco incoraggiati.

È facile immaginarsi qual'eco avranno le cose dette tra le file dell'esercito e del personale marittimo, e se questo è proprio il momento di applicare incongrue economie, mentre il temporale rumoreggia dovunque, come se domani dovesse scoppiare la tempesta.

Speriamo ancora che il senno dei governi riesca in qualche modo a scongiurarla, ma il materiale combustibile non manca, e c'è il pericolo che qualcuno faccia il possibile per applicarvi il fatale zolfanello.

Se vi è dunque momento nel quale occorre più che mai stare sul chi vive, per non essere sorpresi dagli avvenimenti, e mantenere sopra un piede rispettabile le proprie forze, nessuno negherà che sia questo, mentre gli Stati meglio ordinati si trovano, per una ragione o per l'altra, in una specie di convulsione.

Le notizie parlamentari dalla Capitale continuano ad essere molto confuse. Mentre gli uni negano assolutamente che vi sia in aria qualsiasi progetto di modificazione ministeriale, altri fanno perfino i nomi dei ministri, che saranno sacrificati. Figuriamoci con qual zelo devono provvedere agli affari del loro dicastero quei titolari di un portafoglio che si sentono predestinati a riceverlo quanto prima il ben servito!

E a riceverlo da chi? Da chi valutato sulla bilancia, vale meno, assai meno di loro. Ma viviamo in epoca, nella quale si tocca vederne delle belle: quelle che abbiamo veduto finora in fatto di cosiddetti uomini politici, sono, al confronto, bazzecole!!

Il progetto di legge militare, cogli incidenti ai quali ha dato luogo in parlamento, e la misura repentina per il quale questo fu sciolto, hanno messo la Germania in uno stato di agitazione, che non è senza pericoli, e che impensierisce in vista dell'avvenire.

La campagna elettorale per l'elezione del nuovo Reichstag si può dire già incamminata, ed ha una gravità eccezionale per il suo carattere, ch'è quello di una specie di lotta a corpo a corpo, non tanto fra un ministero e gli elettori, ma fra questi e lo stesso Imperatore-Guglielmo.

In Germania il parlamentarismo ha tutt'altro carattere da quello del parlamentarismo degli altri Stati d'Europa. La rappresentanza nazionale si considera piuttosto come un corpo consultivo, e la sua facoltà di far leggi è limitata dalla volontà di chi regna. E Guglielmo che vuole il progetto militare: il Reichstag non ha che il mandato di mettervi lo spolvero.

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI  
(Seduta del 11 maggio 1893)

Discussione sul bilancio della marina.  
**Tecchio**, approvando le dichiarazioni del ministro, stima erroneo e pericoloso sistema quello di voler gareggiare negli armamenti con nazioni più grandi, più potenti e più ricche di noi.

Meglio che ad opprimere il paese con armamenti sproporzionati, pensiamo, dice l'oratore, a tenerne alto il sentimento morale.

**Prinetti** dice che accetta il consolidamento delle spese militari.

Ritiene poi che in Italia si navighi troppo poco, tanto poco che non ci può essere a bordo delle nostre navi quell'affollamento tra ufficiali ed equipaggi che sarebbe desiderabile.

L'oratore conclude dicendo che l'Italia ha tentato un grave sforzo per avere un grande esercito ed una grande marina. Ma per le sue condizioni economiche bisogna che si decida ad avere o l'uno o l'altra; ed a questo scopo bisogna che sappia orientare la sua politica estera.

**Giolitti** è lieto che anche l'onorevole Prinetti accetti il consolidamento delle spese militari.

A proposito dei corpi d'armata, osserva che dal 1884 in poi, nessun ministero della guerra sentì il coraggio di proporre la riduzione a dieci.

Si poteva forse non crearli; ma la riduzione ora avrebbe l'effetto all'interno ed all'estero di distruggere moralmente e materialmente l'esercito.

Stando nei limiti attuali di spesa, si possono mantenere i 12 corpi esistenti, avendo però cura di migliorare l'educazione militare del paese.

**Racchia** spiega a Prinetti le ragioni per le quali gli stanziamenti per la manutenzione del materiale sono sufficienti. Consente nelle osservazioni circa la necessità di lunghe navigazioni ed assicura la Camera che provvederà all'uopo.

Infine dichiara che dopo le ultime provviste, le nostre scorte di carboni sono sufficienti a qualunque evento.

**Bellio** (relatore) risponde ai vari oratori, e si compiace delle approvazioni ottenute dalla sua relazione.

Quando agli equipaggi, dice che molto si è fatto, ma molto resta ancora da fare.

Si vota l'ordine del giorno Tortarolo così concepito:

«La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio».

Si passa alla discussione dei capitoli.

Si annunziano alcune interrogazioni e si leva la seduta.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

**MADRID, 11.** — Alla Camera spagnuola il ministro delle finanze diede l'altro giorno lettura del bilancio. Chiese l'autorizzazione di emettere un prestito di 760 milioni di pesetas al 4 per cento, debito perpetuo per saldare il debito flottante.

Dichiarò poscia che la regina reggente rinuncia un milione sulla lista civile (*vedi appendice*).

Si decise di tenere seduta permanente per discutere il progetto di aggiornamento delle elezioni municipali.

**ATENE, 11.** — Nessuno fu chiamato a palazzo reale. Parlasi di una combinazione Sotiropole-Ralli. Ordine perfetto.

**MARSIGLIA, 11.** — Il generale Dodds tornato da Dahomey è sbarcato stamane. Le autorità civili e militari lo ricevettero e diedero il benvenuto. Una folla enorme gli fece un'ovazione. Le vie sono pavesate.

## Cronaca del Regno

**Roma, 11.** — Il ministro dei Lavori Pubblici, Genala, sta preparando un progetto di legge da presentarsi alla approvazione della Camera per domandare nuovi fondi allo scopo di continuare parecchi lavori già condotti a buon punto, ed iniziarne altri già decretati nelle varie provincie del Regno, e più segnatamente nella Romagna e nella Sardegna. Questi lavori egli intenderebbe affrettare allo scopo di venir in soccorso ai numerosi operai disoccupati, ai contadini che in alcuni luoghi, in causa della siccità, si trovano nella più squallida miseria.

Si assicura che il ministro della guerra, dopo l'ultima rivista ai Prati di Castello, sarebbe venuto nella determinazione di ordinare il passaggio di corpo per alcuni ufficiali, appartenenti a varie armi, i quali in quella rivista hanno dato scarse prove della loro sufficienza nella intuizione, nell'efficacia e nell'omogeneità dei comandi.

**Genova, 11.** — Cessò di vivere il senatore conte Tommaso Manzoni, nato a Palermo nel 1819, eletto fin dal 1863; fra i più assidui ai lavori del Senato, occupò più volte l'ufficio di segretario della Presidenza.

**Spezia, 10.** — Questo Tribunale militare condannò due mesi or sono, un marinaio a sei anni di reclusione per aver tentato di scassinare la cassa forte della caserma.

Questo marinaio è riuscito a fuggire dalla prigione di San Francesco.

**Pavia, 11.** — Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nella sua seduta di ieri, ha confermato la promozione ad ordinario del prof. Borgognoni della nostra Università.

**Milano, 11.** — Telegrafano da Roma che il Re ha ricevuto il deputato conte Sormani, al quale espresse la speranza che la situazione politica gli permetta di recarsi a Milano domenica prossima per il Gran premio di S. Siro.

**Torino, 11.** — Un sottotenente alla scuola di guerra tentò di suicidarsi per dispiaceri amorosi, sparandosi un colpo di rivoltella al capo. Si spera di salvarlo.

Le corse dei velocipedi furono poco animate in causa della mancanza dei corridori francesi.

Alaimo fu nuovamente l'eroe delle corse viacendo il gran premio internazionale.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

**Campomasero, 11.** (A.S.) — A S. Giorgio delle Pertiche ieri ebbe luogo una mesta e commovente cerimonia, a cui presero parte molti amici e conoscenti dell'ottima famiglia Zorzi.

Un figlio di questa, **Zorzi Rodolfo**, soldato d'artiglieria, nel vigor delle forze, affetto da morbo crudele e ribelle a qualsiasi cura, moriva nell'ospedale militare di Padova il giorno otto corrente; e ieri tra il compianto generale vi fu il trasporto dell'adorata salma al paese natio.

Tale dimostrazione spontanea e solenne valga a lenire l'acerbo cordoglio dei desolati genitori e degli inconsolabili congiunti.

### L'«EGUAGLIANZA»

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

## Liberalismo e cristianesimo

Il *Corriere della Sera* ha da Berlino, 10: Il *Ret*, giornale ufficioso, approfitta della festa dell'Assunzione per fare una lunga predica politica sul liberalismo, che - dice - tosse al popolo il cristianesimo.

Gli ideali del liberalismo si mostrarono tante bolle di sapone. «Anche l'idea della patria muore, quando non è sorretto dal pensiero della patria celeste.» E conclude così: «Il nostro popolo ridomanda il suo ideale».

## Laboratori di Entomologia agraria

L'egregio prof. Antonio Berlese, direttore del Laboratorio di Entomologia agraria presso la R. Scuola Superiore di agricoltura in Portici, e nostro egregio cittadino, ci comunica: «È bene rammentare agli agricoltori, i quali continuamente si trovano in presenza di insetti che danneggiano le piante da loro coltivate, che il Laboratorio di Entomologia agraria in Portici, porge, dietro richiesta e gratuitamente, schiarimenti sulla natura delle infezioni lamentate e sui mezzi per combatterle.

Attualmente chi abbia a lamentare danni per parte della tignuola del Melo (*Hyponomeuta matrinellus*) o di quella della vite (*Cochylis*), rivolgendosi a questo laboratorio, riceverà subito istruzioni stampate, con figure degli insetti, e colla particolareggiata descrizione dei mezzi, atti a liberare le loro piante dal temuto flagello, con spesa mediocrissima ed esito sicuro.

## Terremoto in Sicilia

Si ha da Palermo, 11 sera: Oggi alle 3.10 pom. fu notata una forte scossa di terremoto della durata di 12 secondi; e dopo 10 minuti ve ne fu un'altra meno violenta, durata 22 secondi.

Alla stessa ora a Trapani fu segnalata una scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est, durata 7 secondi.

Anche ad Ustica fu notata alle 3 una forte scossa di terremoto.

Nessun disastro.

## SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

DEGLI artigiani, negozianti e professionisti

### A proposito di un'interpretazione

Riceviamo e pubblichiamo in omaggio alla libertà di discussione:

Mi concedete di metter voce - sebbene non chiamato - nella polemica sorta fra due soci del più importante sodalizio cittadino di Mutuo Soccorso a proposito della deliberazione interpretativa presa dall'ultima assemblea sul significato e la portata dell'art. 61, capov. 2. del vigente statuto?

Chi difende quella interpretazione, sostiene che l'assemblea - nel pronunciarla - era sovrana, cioè nell'esercizio d'un suo pieno ed assoluto diritto.

Adagio, Biagio!

Certo: le assemblee possono interpretare le norme ch'esse medesime hanno statuito; ma s'interpreta ciò ch'è oscuro od ambiguo, non ciò ch'è chiaro e preciso.

Nel secondo caso l'interpretazione è inutile, salvo che non si voglia gabellare con quel nome una vera e propria modificazione.

Nessun'assemblea del mondo, per quanto sovrana, può dare alle parole un significato diverso da quello ch'esse hanno ricevuto dal l'uso comune e costante.

Il capoverso dell'articolo citato dice: «La modificazione (dello statuto) dev'essere discussa in un'assemblea generale coll'intervento di almeno un quarto dei soci effettivi.»

Dove l'oscurità o l'ambiguità della formula usata dallo statuto?

Basterebbero questi due punti interrogativi per far cadere ogni contrario argomento. Ma io voglio anche rilevare che le leggi si applicano nel senso «fatto palese dal proprio significato delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore» (art. 3 del titolo preliminare del C. C.).

E qui l'obbligo di rispettare la connessione ci porta a rilevare che l'art. 61 esige un'assemblea e che le assemblee non esistono senza la presenza materiale dei soci, senza la riunione delle persone dei medesimi in uno stesso luogo.

E che cosa è questo se non l'intervento? Per giunta, c'è l'intenzione del legislatore, e nel caso nostro, per quanta dialettica si consumi, non si arriverà mai a dimostrare che lo statuto della Società di M. S. autorizzi a considerare gli assenti come presenti, sia pure in base ad una dichiarazione scritta dei medesimi.

Del resto, l'assemblea degli artigiani, negozianti e professionisti ha introdotto una giurisprudenza nuovissima che nessuna Società, nessun corpo amministrativo, nessun Parlamento ha ancora sancito per interpretazione e, si potrebbe aggiungere, nemmeno con una espressa disposizione di legge.

Nè potrebbe essere altrimenti. La presenza materiale di chi deve approvare o respingere una legge è voluta necessariamente perché dalla discussione, dallo scambio delle idee le menti s'illuminano, si confermano nelle proprie opinioni o le modificano, ravvisando più intere e più evidenti le ragioni che stanno pro e contro, e gli animi deliberano con tranquilla coscienza.

Finalmente, la presenza è reclamata a garantire l'effettivo predominio del voto della maggioranza su quello della minoranza.

Gli assenti, ahimè! hanno sempre torto - ed i pochi uniti e presenti, possono permettersi il lusso, non laudabile è vero, di far passare colla propria - anche se non perfettamente conforme - la volontà dei molti, divisi e lontani.

Questo, dico, s'intende, in tesi generale - ch'è la Società di M. S. cittadina, in tale argomento, è fuori d'ogni sospetto.

È il sistema, che si vorrebbe introdurre, ch'io combatto; un sistema pieno di pericoli, di sorprese disgustose - lievitò infallibile di prossimi e gravi inconvenienti.

Si parla di «adesione scritta». Quale? Chi

## APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

## Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Val meglio quindi descrivere il nostro Guido Mariani, così come appare agli occhi: già del suo passato, della sua prima età sa ognuno abbastanza, per far grazia del resto che si potrebbe scrivere.

Guido è un giovanotto lungo, lungo, allampanato, un po' curvo, non per vizio congenito, ma per l'abitudine di star sempre a testa bassa, meditabondo e mesto.

Non è bello; anzi a primo aspetto ti potrebbe sembrare brutto piuttosto, come una statua abbozzata, coi contorni rudi, non levigati. le linee mal segnate e non rese ferme e sicure sotto i colpi d'uno scalpello maestro.

Se guardi però il viso, quella prima impressione può modificarsi, forse mutarsi del tutto.

Certo i lineamenti non sono regolari: naso grande, mento un po' prolungato, bocca alquanto ampia, labbra grosse ed aperte.

Due occhi raggianti, vividi, splendidi di pensiero e di passione illuminano quel volto, su cui pare aleggiare costante un mite sentimento di melanconia.

Fa contorno a quella testa cogitabonda, una capigliatura nerissima, corvina, non per incuria ma forse

per vezzo tenuta lunga più di quel che convenga.

Spedito nei moti, franco nella parola, entusiasta d'ogni cosa che gli appare bella e buona, Guido Mariani, se lo vedi, se gli parli, ti sembra quasi sempre in preda all'esaltazione.

Se gli altri ridono, o partecipa chiassando e ridacchiando rumorosamente più d'ognuno alla gioia, o rimane freddo, cupo, severo; se un fatto, se una parola commuove chi gli sta assieme, egli piange; poesia, musica lo intereneriscono; la natura esterna, che parla dalle piante, dai solchi, dalle grandezze del creato lo esalta; tutto serve ad eccitarlo, a muoverlo, a renderlo entusiasta, a discorrere, a scrivere, a pensare non più colla sua testa, ma quasi come gli soffiasse l'idea nel cervello un altro essere diverso dal suo.

Tale la diagnosi del tipo: dire se il suo spirito appartenga alla patologia morale, o se tutto ciò derivi appunto da vizio fisico, non ispetta a noi: medici e filosofi ce ne son tanti e vi possono sbizzarrire, se pur merita, nella ricerca d'una conclusione.

Basta a noi invece finire con pochi tratti di penna l'abbozzo del nostro amico. Nè ci occorre gran cosa, poiché quando si è detto che la povertà lo costrinse a vestire poveri panni, qua sdrucciti, là forse rattoppati, s'è detto tutto o quasi.

In quella sera d'inverno Guido doveva molto soffrire pel freddo: lo si vedeva dal colore verdastro del viso, dal tremito continuo delle membra.

Era poco vestito, per la stagione che correva, il nostro giovanotto.

Un soprabito leggero gli copriva, maladatto alle bisogna, la persona fin sopra il ginocchio; più sotto i calzoni di un color bigio si arricciavano all'asciugarsi della neve adagiatisi lungo il cammino e raccolta tra le pieghe; le scarpe qua e là bucherellate e tutte ba-

gnate sembravano piangere di compassione per quella miseria.

Guido Mariani assaporava il suo bicchiere di vino, lentamente, in silenzio.

«E non parla il signor Mariani - saltò a dire ad un tratto Beppe Franchi»

«Di che deve parlare? - rispose per lo studente Toni Guglielmi. - Il freddo smozzica le frasi, fa bobbotare e toglie lo scilinguagno».

«A meno che non si badi più che al discorrere, a qualche altra faccenda - soggiunse la Lisa mirando furbescamente al giovane studente e volgendosi quindi agli altri, quasi volesse dire a tutti: ma non avete nulla fino ad ora compreso?»

Le parole della Marchini parvero sconcertare alquanto il nostro giovanotto, che divenne rosso rosso e non trovò più l'erre per rispondere.

L'erre l'avevano perduto parecchi nell'osteria, ad onta che l'ora non fosse tanto tarda: l'orruolo posto di sopra alla porta che dallo stanzone d'ingresso mette all'andito segnava appena le nove e mezza.

Dovunque c'era un susurrio continuo, incessante, vivace: chi intonava a squarciagola una canzone e smetteva per obbedire al zittio dei compagni, che volevano un po' di quiete durante la loro partita a briscola.

In un canto un tale s'alzava dalla seggiola coi gomiti poggiati alla tavola e batteva in cadenza i pugni per dar forza ad un discorso, in cui di parole sconclusionate ed improprie non v'era scarsezza. Da per tutto passava quell'aria pregna di vapore acre e denso, uscito col fumo dalle pipe degli avventori e venuto su, con poco rispetto gli uni degli altri, dalle fauci umide di vino.

C'era nell'aria l'invito a bere, ne è a dirti se l'invito fosse lasciato cadere su terreno infruttuoso.

I camerieri, in faccenda, passavano coi recipienti di

qua e di là, pronti a badare al chiacchierio de' loro, a rispondere allo stordito discorso dell'altro, e servir tutti, lieti del buon consumo.

Beppe Franchi non parlava più; aveva smesso di bersagliare coi suoi motti la Lisa, la quale se ne stava rannicchiata a fianco del marito, intento a gustare il prelibato liquore che gli stava dinanzi.

Guglielmi, dal canto suo, non interrompeva il mutismo generale e studiava colla testa all'aria quei famosi circoli che il fumo uscito di bocca descrive per l'aria, quasi per mettere dinanzi a chi non sa pensare una cagnone di usar gli occhi e di passare il tempo.

Guido Mariani pareva assorto nelle sue meditazioni, aveva abbassata la testa e teneva gli occhi fissi all'invetriata sulla quale il vapore acqueo formava delle figure bizzarre, disegnate da gocce, che dall'alto in basso passavano adagio sui vetri, come tante labbrame.

«E non si parla più? - saltò a dire Felice Marchini»

«Già... non si parla più... ehm!... rispose Beppe Franchi e abbandonò la testa sul petto come questa gli venisse di peso».

In cer e ore climateriche - la frase è tolta di sana pianta al nostro Franchi - il suo discorso assumeva un pleonismo di più: quell'ehm che noi abbiamo scritto prima, c'entrava con pertinacia costante. Era quasi un avviso, un avviso che il vino dava al bevitore, come gli volesse dire: ricordati che d'ora in poi c'entro un pochino anch'io ne' tuoi fatti!

«Eh! là... Beppe, dormi? - fece Guglielmi scuotendo l'amico».

«Ma ti pare - rispose Franchi straudosi le membra tra due ehm profferiti a fior di labbra».

(Continua)



# Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,44 >	11,-- >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
omn. 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >				
diretto 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,-- a.	10,34 a.	1,13 p.	omn. 5,35 a.	7,26 a.
dir. 9,49 >	11, 6 >	2,35 >	misto da Ver.	6,40 >	10,50 a.	misto 8,51 >	10,45 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omn. 9,45 a.	3, 6 p.	7,50 p.	> 1,38 p.	3,41 p.
ret. 3,30 >	4,52 >	8,20 >	dir. 12,50 p.	4,-- >	5,46 p.	omn. 6,40 >	8,32 p.
omn. 7,50 >	10,00 >	f. Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 a.			
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12,-- >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 6,30 >	8, 8 >	> 4,22 p.	6,-- >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3, 6 p.				
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >				
		accel. 6,25 >	9,21 >				

  

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 12,-- m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,-- a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
valto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 >	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, n.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sottoprendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

# FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici



FIOR DI NOZZE  
Per imbellettare la Carnagione

Orta far rispondere il viso di affezionate bellezze, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Nozze di Nozze, che impare e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido ipocritico e istesso. E senza creta, al mondo per preservare e ritrovare la bellezza della gioventù.  
Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e Principali Farmacie e Parafarmacie, in Londra, 114 & 116, Strand, W.C. e a Parigi, 11, rue de la Harpe.

ABBONAMENTO  
al Comune (giornale di Padova)  
Lire 16 annue

al Foglio degli Annunzi Legali  
Lire 15 annue

**IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

**L'EGUAGLIANZA**  
Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa  
CONTRO I DANNI DELLA  
**GRANDINE**  
FONDATA NELL'ANNO 1875  
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale  
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. -  
Danni pagati anticipatamente » 2,211,320.37  
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire  
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata testo finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti**  
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

**Il buon Sapore**

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fornite in carta satinata col « salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowtie di New-York.

**Emulsione Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**L'ERIDANO**

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.  
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
Il Direttore Generale G. ROZZI

**COLLEGIO FRICKER**  
Successore Bibere-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.  
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.  
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

**G. PRATI**  
**PSICHE**  
**F. BONATELLI**  
Elementi di Psicologia e Logica

**1893**  
**PUBBLICAZIONI**  
DELLA  
Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
PADOVA

**P. SELVATICO**  
**GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA**  
**L. LANDUCCI**  
Storia del Diritto Romano

**IL COMUNE « Giornale di Padova » il più diffuso della Città e Provincia**  
Abbonamento da 1. Maggio a 31 Dicembre 1893 L. 10 - Al Foglio Periodico L. 15 annue